



Opening speech *Allocuzione inaugurale*

by Emmanuel Anati*

Dear friends, dear colleagues and dear distinguished guests,

It is a pleasure to welcome you in Valcamonica for this XXII International Symposium. With deep emotion I am greeting so many friends. Most of you are veterans of these Symposia. We may notice that each time, it is inevitably decreasing the number of faces present at the first Valcamonica Symposium, which was held in 1968 in Boario Terme, long before this Congress Centre was built.

The 22nd Valcamonica Symposium "Rock art in the framework of the cultural heritage" in the spirit of the Symposia's tradition, is the occasion to share competence and knowledge in an interdisciplinary context, in an atmosphere of intelligent international collaboration. This Symposium reflects a cooperation between UNESCO, ICOMOS-CAR, UISPP and the Camunian Center for Prehistoric Studies. It continues the tradition established during the IV Valcamonica Symposium held in 1981, realized in cooperation between CCSP, UNESCO and ICOMOS, in which was proposed the creation of the CAR, International Committee on Rock Art.

The Symposium will focus on: interpretation and decodification of rock art, ethnic and regional characters of art and prehistoric art and psychoanalysis. The UNESCO World Heritage Centre is organizing a specific session on the management of the Major World Heritage properties inscribed on the World Heritage List and new candidate sites inscribed on the tentative Lists of the State Parties to the World Heritage Convention.

Parallel events such as exhibitions, visits to rock art sites, concerts of prehistoric music and socializing venues will accompany the event.

Remains of rock paintings, rock engravings and other findings of prehistoric art are known in over

*Cari amici, cari colleghi, cari e illustri ospiti,
È bello accogliervi nuovamente in Valcamonica in occasione di questo XXII Simposio Internazionale. Molti di voi sono veterani dei Simposi. Di volta in volta, vedo tuttavia diminuire i volti di coloro che erano presenti al primo Simposio di Valcamonica che si è svolto a Boario Terme nel 1968, assai prima che questo Centro Congressi fosse costruito. Con profonda emozione saluto tanti volti amici.*

Il XXII Valcamonica Simposio "L'arte rupestre nel quadro del Patrimonio Culturale dell'Umanità", nello spirito della tradizione dei passati simposi, è l'occasione per condividere competenze e conoscenze in un contesto interdisciplinare, in un'atmosfera d'intelligente collaborazione internazionale.

Quest'evento nasce dalla sinergia tra l'UNESCO, l'ICOMOS-CAR, l'UISPP e il Centro Camuno di Studi Preistorici. Riprende la tradizione instaurata nel IV Simposio di Valcamonica del 1981, realizzato in cooperazione da CCSP, UNESCO, ICOMOS, in cui venne presentata la proposta di creare il CAR, Comitato Internazionale per l'Arte Rupestre.

I temi principali sono: la decodificazione e l'interpretazione dell'arte rupestre, i caratteri etnici e regionali dell'arte, l'arte preistorica e la psicoanalisi. Un'importante sessione sarà gestita dall'UNESCO e verterà sulla catalogazione, la conservazione e l'azione culturale nei siti già inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale e nei siti candidati ad un futuro inserimento.

Le sessioni del Simposio saranno accompagnate da eventi paralleli: mostre, visite ai siti d'arte rupestre, concerti di musica preistorica e performance artistiche.

Resti di pitture su roccia, d'incisioni rupestri e di altri reperti d'arte preistorica sono noti in oltre

* Emmanuel Anati
Director, Centro Camuno di Studi Preistorici
Via Marconi, 7
25044 Capo di Ponte BRESCIA - ITALY
email: ccspreist@tin.it



180 countries. These sites preserve the memories of prehistoric and tribal societies in the same way as western cathedrals and museums hold memories for urban societies. They are “pictographic writings” and tell us myths of origins, stories of the past, events, emotions, ambitions, beliefs, defeats and victories. They store the values of cultural and ethnic identities and provide a unique insight into the past of the immense mosaic of the humankind.

Each day, this important patrimony is deteriorating, because of deforestation, pollution and modern development. Natural phenomena along with human actions are major causes of degradation. Losing images is losing parts of human history for ever. Prehistoric and tribal art is a source of inspiration as it revives our submerged memories and awakens primordial records from the past. This patrimony has to be preserved for future generations. And it has to be understood: this is the moral justification to preserve it. But, above all, this is the moral justification for study and research. It is the responsibility of humankind to protect, understand and disseminate the knowledge of this patrimony.

Each trace is precious and what is not documented now can be lost forever. If the past is forgotten we will miss a background to conceive the future. Art allows us to understand human evolution, the universal and individual aspects, the essence of spirit, mind and feelings of man. We must save whatever can possibly be saved. Nothing is eternal but documentation is the mean to transmit the intellectual heritage to future generations.

Artworks reveal the cognitive trends of ancestors who lived thousands of years ago. They also tell us something about the religion and the psychic and associative processes of the human mind.

Like the previous Symposia, the XXII International Valcamonica Symposium opens up new chapters in the history of research in prehistoric and tribal art. New scopes derive from the collaboration of archaeology, anthropology and art history, with philosophy, semiotics, psychology, psychiatry, history of religion and cultural history. This multidisciplinary approach is aiming at a global view of culture and of the very essence of the spirit of our species. After our ancestors evolved as *Homo sapiens*, they have been creating art. 50,000 years of human history stem from a synergy of innovation and its subsequent analytical and interdisciplinary elaboration.

This year participants come from over 30 countries and are supported by international institutions such as UNESCO, ICOMOS, UISPP, IASPER, IDAPEE, CIPSH and CAR, as well as by the Italian institutions that promote culture and scientific research.

In this venue are presented for the first time new discoveries, not only in the sense of material findings, but also conceptual innovation, new interpretations and new research methods. This will create

180 Paesi. Questi siti conservano le memorie delle società preistoriche e tribali così come le cattedrali e i musei occidentali conservano quelle delle società urbane. Sono “messaggi pittografici” che ci raccontano miti delle origini, storie del passato, eventi, emozioni, ambizioni, credenze, sconfitte e vittorie. Sono messaggi che conservano i valori culturali e l'identità etnica dei popoli senza scrittura e ci permettono di avere una visione dell'immenso mosaico del genere umano.

Ogni giorno, quest'importante patrimonio si deteriora a causa della deforestazione, dell'inquinamento e dello sviluppo moderno. I fenomeni naturali, uniti alla mano dell'uomo, sono le principali cause di degrado. Perdere le immagini significa perdere definitivamente alcuni capitoli della storia dell'uomo. L'arte preistorica e tribale risveglia i nostri ricordi primordiali del passato ed è fonte d'ispirazione poiché in essa rivivono i nostri ricordi sommersi. Tale patrimonio va conservato e compreso per le generazioni future: è questa la giustificazione morale per preservarlo, ma soprattutto per proseguire lo studio e la ricerca. E' compito dell'uomo proteggere, capire e diffondere la conoscenza.

Ogni traccia è preziosa e ciò che non è stato documentato può essere perso per sempre. Dimenticare il passato equivale a perdere le basi sulle quali costruire il nostro futuro. L'arte ci permette di capire l'evoluzione umana, i canoni universali e individuali, l'essenza dello spirito, della mente e dei sentimenti umani. Dobbiamo salvare tutto quanto è in nostro potere salvare. Nulla è eterno, ma la documentazione è il mezzo per trasmettere ai posteri l'eredità intellettuale.

L'arte rivela la psiche di antenati vissuti migliaia di anni fa. L'arte rivela anche le remote origini della religione e dei processi cognitivi e associativi della mente umana.

*Come tutti i Simposi precedenti, anche il XXII Simposio Internazionale di Valcamonica apre nuovi capitoli nella storia della ricerca dell'arte preistorica e tribale, nuove prospettive vengono dalla cooperazione tra archeologia, antropologia e storia dell'arte, con filosofia, semiotica, psicologia, psichiatria, storia delle religioni e storia culturale dell'uomo. Si tende ad una visione globale della cultura e dell'essenza stessa dello spirito della nostra specie, fin da quando i nostri antenati sono definiti *Homo sapiens* e iniziano a produrre arte. 50.000 anni di storia dell'umanità prendono forma grazie a questa sinergia interdisciplinare ed alle sintesi che ne derivano.*

Anche quest'anno i partecipanti provengono da oltre 30 Paesi e sono confortati dalla presenza di enti internazionali quali UNESCO, ICOMOS, UISPP, IASPER, IDAPEE, CIPSH e CAR e delle istituzioni italiane che favoriscono la cultura e la ricerca scientifica.

new conceptual and philosophical perspectives in the knowledge of man.

The first International Valcamonica Symposium in 1968 established the role of rock art in world culture. The second Symposium, in 1974, allowed to take the first steps toward recognising the rock art of Valcamonica as the first site in Italy to be included in the World Heritage by UNESCO. The first Symposia created common strategies toward the research of the origins of art and human intellect.

During the past 21 Symposia we have married archaeology and anthropology with aesthetic and art history, we have established a common research ground between prehistoric art and the history of religion. We have investigated the signs of myths and sciamanism in prehistoric art, we have analysed logical and cognitive functions as revealed by art, and we have defined paradigms of semiotic and graphic art. We have also tried to widen the horizons of archaeology and palaeoethnology. Every symposium brought a challenge, and so far all challenges have been met.

Today's challenge, in the multidisciplinary synergy, is reading the prehistoric art in order to give back to humanity 50,000 years of forgotten history and to make accessible to present days the story of many civilizations wiped off from history, to return to our memory a common past on which our present cultures are based. Memory is the most important part of our common human heritage because it is the source of our culture and the reason of our identity.

Diligent descriptions, building catalogues, classifying, are technical tools for research. They are starting points, not points of arrival.

Art carries messages; we must learn to read them. By missing these messages the intellect is doomed to sleep. The contribution of each one of us represents a step in the common journey toward the progress of research, knowledge and science.

The challenge taken up by excellent minds from five continents and from different disciplines is to try and break into the mystery of culture and art, in order to understand how and why we are as we are.

Research is in progress every day. The present is already past. The future is present. Prehistoric and tribal art reveal exceptional passages of human history. Thousands of years of prehistory are becoming history and open up new horizons in our knowledge of the past, the identity of man and his cultures. Art portrays not only hunger and contentment. It conveys the essence of the spirit, of the ethic and aesthetics, of material and immaterial values of the human existence.

Prehistoric art reveals changes in people's way of thinking, feelings, and concepts; it provides suggestions about the causes of human conditions. But art reveals much more. Each work of prehistoric art

In questa sede vengono presentate in esclusiva alcune fondamentali nuove scoperte, scoperte nel senso non solo dei ritrovamenti materiali, ma scoperte del pensiero, delle nuove interpretazioni e dei nuovi metodi di ricerca, che danno inedite prospettive concettuali e filosofiche alla conoscenza dell'uomo e delle scienze umane.

Il primo Simposio Internazionale di Valcamonica del 1968, determinò la presenza dell'arte rupestre nella cultura mondiale. Il secondo Simposio, del 1974, aprì la strada che condusse al riconoscimento dell'arte rupestre della Valcamonica come primo titolo italiano nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO. Ma anche e soprattutto si concepirono allora, nei primi Simposi, in un comune impegno, le linee e gli orizzonti della ricerca sulle origini dell'arte e dell'intelletto umano.

Nel corso dei precedenti simposi abbiamo coniugato archeologia e antropologia con estetica e storia dell'arte, abbiamo trovato comuni denominatori tra arte preistorica e storia delle religioni, abbiamo studiato le tracce dei miti e dello sciamanismo nell'arte preistorica, analizzato la logica e le funzioni cognitive rivelate dall'arte, definito paradigmi di semiotica e di grafismo. Si è cercato di ampliare gli orizzonti dell'archeologia e della paleoetnologia. Ogni Simposio è stato una sfida e finora le sfide sono state vinte.

L'obiettivo che ci poniamo oggi, nella sinergia di varie discipline, è quello della lettura dell'arte preistorica per restituire all'umanità 50.000 anni di storia dimenticata, per riportare alla ribalta popoli cancellati dalla storia, per restituire alla nostra memoria un passato comune sul quale si basa la cultura odierna. La memoria è il maggiore patrimonio dell'umanità, perché è la fonte della nostra cultura e della nostra identità.

La descrizione, il catalogo, la classificazione, sono essenziali mezzi tecnici a disposizione della ricerca. Non sono fini a se stessi. Sono il punto di partenza, non il punto di arrivo.

L'arte è ricca di messaggi, dobbiamo saperli leggere. Non capire è l'inesorabile morte dell'intelletto. L'opera di ognuno di noi porta a quei passi che insieme determinano il progresso della ricerca, della conoscenza e della scienza. Penetrare grandi quesiti quali il come e il perché della cultura e dell'arte, in sintesi, il come e il perché siamo come siamo, è una sfida che vede qui raccolte eccelse menti provenienti da cinque continenti e da tante discipline diverse.

La ricerca avanza ogni giorno. Il tempo vola. Il presente è già passato, il futuro è già presente. L'arte preistorica rivela brani eccezionali della storia dell'umanità. I dati si accumulano. Migliaia di anni di preistoria si stanno trasformando in storia, aprendo nuovi orizzonti alla conoscenza del passato, dell'identità dell'uomo e delle sue culture. L'arte esprime non solo la fame e la sazietà. Esprime l'essenza dello spirito, l'essenza dell'etica e dell'esteti-



narrates a piece of life, a thought or an emotion that are projected to us from the distant past. It is so far the largest existing archive of the human epic: millions of images, in thousands of sites in more than 180 countries in the world. It is up to us to read those messages.

We have set in motion the large enterprise of memorising items, defining contents, paradigms and concepts: a huge archive that gives back to us 50,000 years of history. The project WARA has started and we will have the opportunity of discussing about it. This enterprise requires a great intellectual commitment, which some of you have already accepted.

Beyond dates and anniversaries, the significance of the 2007 Valcamonica Symposium is mainly due to the particular reality in which we are living. Today's world is in urgent need of the enlightenment of culture and the excitement of research, in order to fill in a frightening emptiness. A world suffering a profound malaise due to violence, ideological, conceptual, religious and nationalistic contrasts. It is at risk of ecological catastrophes and ethnic disasters, while the tendency of solving little problems and delaying big ones is a sign of instability.

What role can the World Cultural Heritage play in this context? What can deter violence? How can we refer to the wisdom and the values of human intellect?

Today's world is unfortunately characterised by the priority of contingent interests and a tendency toward the trivial. A widespread intolerance for diversity, favouring local interests over general ones are signs of instability and contingent strategies. In view of this state of uncertainty, cultural activities and scientific research promote beneficial effects: cooperation, reciprocal understanding, and the commitment toward higher aims involving the human spirit and intellect.

A sense of initiation permeates some of the activities organised for this Symposium, such as the concert with prehistoric instruments by Walter Maioli and his group the *Archeosound*.

In the various sessions will be examined the human cognitive process through the prehistoric art, the deep religious and conceptual meaning of the art and its fundamental role in the World Cultural Heritage. These events set the scene for a dynamic and creative week of research, as a multidisciplinary and multinational dialogue aiming at a better understanding of the human adventure.

To the organisation of the Symposium has contributed the dedicated collaborators of the Centre, institutions, sponsors, and voluntaries. We wish to express our deep gratitude to all of them. We thank particularly the scholars coming from all over the world. They have shown, already in their contributions collected in the *Pre-proceedings volume* the level of commitment and the brilliant intellectual capacity

ca, dei valori materiali ed immateriali dell'esistenza umana.

L'arte preistorica rivela le vicende del pensiero, i sentimenti e le sensazioni e spesso permette anche di giungere alle cause della condizione umana. Ma non solo; ogni opera d'arte preistorica racconta un brano di vita, un pensiero, un'emozione che ci perviene dal lontano passato. L'arte rupestre è il più grande archivio esistente dell'epopea umana: milioni di immagini, in migliaia di siti, in oltre 180 Paesi del Pianeta. Sta a noi saperne leggere i messaggi

Viviamo in un mondo che ha urgente e grande bisogno del calore della cultura e dell'emozione della ricerca per colmare temibili vuoti, un mondo che si trova a disagio, pervaso da violenza, rischi di catastrofi ecologiche ed etniche, contrasti ideologici e concettuali, religiosi e nazionalistici, la cui instabilità è dimostrata dalla tendenza a risolvere i piccoli problemi rimandando quelli grandi. Il mondo oggi vive alla giornata. I progetti oggi sono a breve termine, ma i grandi problemi non sono risolvibili a breve termine anche se non possono attendere. Quale funzione può avere il Patrimonio Culturale Mondiale in questo contesto? Quale deterrente può esservi contro la paura, l'aggressività, l'instabilità e la violenza? Quale richiamo può esservi per la saggezza e per i valori dell'intelletto umano? A fronte di tale stato di incertezza, le attività per la cultura e per la ricerca scientifica promuovono l'impegno sano e costruttivo, il dialogo e la cooperazione, alla comprensione, all'impegno verso temi edificanti che concernono lo spirito e l'essenza dell'intelletto.

Durante il XXII Valcamonica Simposio saranno presentate alcune mostre che illustrano le nuove tendenze della ricerca e un concerto di musica preistorica, eseguito da Walter Maioli e dal suo gruppo gli Archeosound, che offrirà un senso d'iniziazione.

Nelle varie sessioni verrà esaminata la psiche dell'uomo attraverso l'arte preistorica e si analizzerà il profondo significato religioso e concettuale dell'arte ed il suo ruolo di elemento fondamentale per il Patrimonio Culturale Mondiale. Questa sarà la cornice entro la quale emergeranno la dinamica e lo spirito creativo del mondo scientifico e culturale, nella prospettiva multidisciplinare e multinazionale che il Simposio propone, per una migliore comprensione dell'umana avventura.

Alla realizzazione di tale impresa hanno concorso e concorrono, con i fedeli collaboratori del Centro, enti, sponsor, volontari, ai quali esprimiamo la nostra profonda riconoscenza. Ma soprattutto, teniamo a ringraziare gli studiosi, gli esperti provenienti dai quattro angoli della Terra che già, con le comunicazioni presentate nel volume dei Pre-atti, mostrano con quanto impegno e con quanta brillante capacità intellettuale stiano contribuendo alla causa comune delle scienze umane.

with which they contribute to the common field of the humanities.

The real richness is that of our mind. The living standard does not depend just from the superfluous that we hold, but from the intensity of our thought and from the deepness of our consciousness. Once a reasonable living standard is achieved it is important to increase our knowledge and culture throughout scientific research. In this context your contribution has an immense value. Your joint work is the seed and the shoot of a cultural revolution.

A positive state of mind is the base to obtain a vision of the journey that man is undertaking and the cross road he is now facing. By contributing to knowledge, understanding and consciousness on the phenomenon of man, we strive to understand ourselves, where we are coming from and where we are leading to.

With such auspices, my dear friends, we invite you to work together this week, which we hope will be constructive and inspiring for each one of us. We intend strengthening synergies and cooperation in view of common commitments. We are all part of the same group. Each one should contribute to strengthening and disseminating the spirit which join us here.

I really hope you will be enriched in facts and concepts by this joint experience, offering the best of you for the common cause of the humanities in a context of dialogue, friendship and cooperation.

Appendix

Some of the great devoted to the Symposia passed away in the last years. I would like to remember who is not present anymore but that we fill close; in particular:

Lionel **Balout**, Paris, France
 Alessandro **Bausani**, Rome, Italy
 Antonio **Beltrán**, Saragozza, Spain
 Pedro **Bosch-Gimpera**, Mexico
 Gabriel **Camps**, Aix en Provence, France
 Vladimir **Dumitrescu**, Bucarest, Romania
 Ake **Fredsjö**, Uddevalle, Switzerland
 Boris **Frolov**, Moscow, Russia
 Marija **Gimbutas**, Los Angeles, USA
 Paolo **Graziosi**, Florence, Italy
 Karl **Kromer**, Innsbruck, Austria
 Herbert **Kühn**, Main, Germany
 Piero **Leonardi**, Ferrara, Italy
 André **Leroi-Gourhan**, Paris, France
 Alexander **Marshack**, New York, USA
 Sverre **Marstrander**, Oslo, Norway
 Eduardo **Ripoll Perello**, Barcelona, Spain
 Muvaffak **Uyanik**, Istanbul, Turkey
 Patricia **Winnicombe**, South Africa e Australia
 Christian **Zindel**, Coira, Switzerland

La vera ricchezza è quella della mente e il livello di vita non dipende tanto dal superfluo che l'individuo possiede quanto dall'intensità del suo pensiero e dalla profondità della sua coscienza. Il livello di vita, una volta assicurato il pane quotidiano, cresce con la conoscenza, la cultura, la partecipazione alle ricerche scientifiche. In tale contesto, cari amici, il vostro contributo è d'immenso valore. Il vostro impegno comune è il seme e il germoglio di una rivoluzione culturale.

I mali, per essere risolti, richiedono volontà, determinazione nelle scelte e una chiara visione della strada da percorrere. Portare coscienza e conoscenza, capire il fenomeno uomo, serve a capire chi siamo, da dove veniamo e dove ci stiamo dirigendo, serve a capire le ragioni e le vie del malessere e del benessere e quindi a capire meglio come siamo fatti, ad aiutarci a superare i passaggi obbligati per andare oltre.

Ed è con tale auspicio, cari amici, che affrontiamo l'impegno di questa settimana, augurandoci che possa essere edificante e fonte d'ispirazione per tutti. Ognuno cerchi di concorrere a potenziare e a diffondere lo spirito che qui ci unisce.

A voi tutti l'augurio di arricchirvi di nuove nozioni e concetti, di dare il meglio di voi stessi per la causa comune delle scienze umane, in un clima di dialogo, amicizia e cooperazione.

Appendice

Alcuni dei grandi fedeli dei Simposi sono mancati negli ultimi anni, vorrei ricordare coloro che non ci sono più, ma che sentiamo ancora vicini; in particolare:

Lionel **Balout**, Parigi, Francia;
 Alessandro **Bausani**, Roma, Italia;
 Antonio **Beltrán**, Saragozza, Spagna;
 Pedro **Bosch-Gimpera**, Messico;
 Gabriel **Camps**, Aix en Provence, Francia;
 Vladimir **Dumitrescu**, Bucarest, Romania;
 Ake **Fredsjö**, Uddevalle, Svezia;
 Boris **Frolov**, Mosca, Russia;
 Marija **Gimbutas**, Los Angeles, USA;
 Paolo **Graziosi**, Firenze, Italia;
 Karl **Kromer**, Innsbruck, Austria;
 Herbert **Kühn**, Main, Germania;
 Piero **Leonardi**, Ferrara, Italia;
 André **Leroi-Gourhan**, Parigi, Francia;
 Alexander **Marshack**, New York, USA;
 Sverre **Marstrander**, Oslo, Norvegia;
 Eduardo **Ripoll Perello**, Barcellona, Spagna;
 Muvaffak **Uyanik**, Istanbul, Turchia;
 Patricia **Winnicombe**, Sud Africa e Australia;
 Christian **Zindel**, Coira, Svizzera.

